



**Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle Professioni
Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione
e della Prevenzione**
MI - CO - LC - LO - MB - SO

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80118210154

Rimini, 11 ottobre 2019

Cari colleghi,

ho una profonda emozione a parlarvi da questo palco e lo faccio, soprattutto, con l'intento di comunicarvi le sensazioni e i concetti che mi hanno accompagnato in questo ultimo anno e mezzo dalla pubblicazione della Legge 3/2018. Una legge che ha profondamente mutato la struttura portante del servizio sanitario nazionale fin dalle sue fondamenta. Un nuovo soggetto istituzionale, che ricomprende professionisti con competenze che variano dal sociale all'area sanitaria. Un nuovo Ordine professionale che ha accorpato ben 19 professioni e che sta cambiando radicalmente gli equilibri nel sistema. Una sorta di orchestra multidisciplinare, fatta da musicisti che hanno iniziato a suonare insieme melodie dedicate all'"Uomo" nella sua centralità.

Il valore oggettivo di tale riforma è fuori da ogni dubbio, anche se purtroppo in questo momento non viene colto dai più. Ma questa platea colma, piena di colleghi desiderosi di conoscere, di apprendere, di elevarsi mi conforta non poco. Mi dà speranza perché ora finalmente abbiamo l'occasione di affermare il valore di una importante area del sistema sanitario nazionale che per anni non ha ricevuto il giusto riconoscimento delle professionalità espresse.

Un lavoro da fare, che abbiamo iniziato a fare, **tutti insieme**.

Sperimentando le difficoltà di intrattenere un dialogo tra professionisti diversi, con un linguaggio diverso, ma sapendo che questo dialogo potrà solo arricchirci e consolidarci.

Come dicevo prima, ora c'è un nuovo soggetto istituzionale sulla scena del servizio sanitario. Un soggetto composto da professionisti **intellettuali, sussidiario** dello Stato. E qui non posso non soffermarmi su due importanti parole **"intellettuali e sussidiario"**. Non parole vuote, bensì parole intrise di significato che devono diventare il nostro cavallo di battaglia. Da oggi questo ente, il nostro ente, prima ausiliario dello Stato, passa ad essere sussidiario, divenendo nei fatti un punto di riferimento per le scelte politiche dei decisori. Da oggi questo ente non raggruppa più professioni ausiliare, ma professioni intellettuali, cioè professionisti laureati.

Sta a noi non ammorbarlo.

A noi sta il compito di non svilirlo con politiche di basso profilo, talvolta con caratteristiche rivendicative e di corto respiro.

Dobbiamo lavorare.

Dobbiamo pensare in grande.

E per fare ciò è necessario che tutti, con spirito di servizio e in modo proattivo, si mettano a disposizione per costruire quella cattedrale con le 19 guglie citata dal nostro Presidente.



**Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle Professioni
Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione
e della Prevenzione**
MI - CO - LC - LO - MB - SO

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 80118210154

Oggi, il servizio sanitario italiano è in grave difficoltà, ma noi vogliamo esserci. Vogliamo contare di più e vogliamo che il sistema ci riconosca e riconosca il nostro valore umano e professionale. In poche parole: NOI VOGLIAMO ESSERE VALORIZZATI.

Gli ospedali, quantunque belli essi siano dal punto di vista architettonico, restano muri e stanze vuote se non verranno considerati con attenzione i professionisti sanitari che ci lavorano. Essi non sono né arredi, né tantomeno suppellettili. Essi sono umanità. Il loro è Umanesimo. L'umanesimo delle cure, dell'assistenza, della riabilitazione e della prevenzione. Concetti elevati, per professionisti elevati, come noi pretendiamo e auspichiamo di essere.

Lasciatemi dire un'ultima cosa.

Sono molto preoccupato dalla direzione che ha imboccato il Sistema. Ci sono meno risorse economiche. Ma permettetemi di affermare che la valutazione fatta dagli Enti di poter o non poter erogare un intervento, una cura, un esame diagnostico, non può essere misurata da quanto esso sia redditizio all'Ente. Un professionista sanitario non può essere valutato unicamente da quante prestazioni egli effettua e in quanto tempo, senza considerare i risultati di tali prestazioni, senza cioè considerare la QUALITÀ della prestazione erogata. Un medico non può essere valutato da un Ente in base a quanti pazienti egli ha nel suo pacchetto pazienti, quasi fossero clienti.

Dobbiamo essere consci di una cosa e ognuno di noi deve fare la propria parte. La sanità, la cura, l'assistenza, la riabilitazione e la prevenzione sono un patrimonio da proteggere, non possono diventare un business dove chi ha le possibilità economiche si cura e chi non ha i mezzi per farlo soccombe. Ciò deve essere arginato con tutte le nostre forze e per farlo occorre alimentare una nuova cultura ed etica professionale.

Come vedete gli argomenti sono molti e complessi. Ed è nostro compito individuarli, sviscerarli e portarli all'attenzione dei decisori.

Questo primo Congresso Nazionale è sicuramente l'occasione giusta, oltre ad essere un momento politico di confronto, per alimentare quel senso di appartenenza di cui tutti noi avremo bisogno in futuro, soprattutto per superare le difficoltà che immancabilmente incontreremo lungo il percorso. Difficoltà derivanti da questo periodo storico, frutto di una crisi economica latente e persistente che alimenta forti spinte di dissenso e disfattismo. Spinte non equilibrate che rendono difficile il compito di chi ha ruoli di responsabilità e che ingenerano pesanti conseguenze sull'intero Sistema.

Non sarà facile, ma io ci credo e come me ci credono tanti di voi qui oggi.

Auguro a tutti voi buon lavoro.

Grazie.

Diego Catania